

Table with 3 columns: Location, Price, and Frequency. Includes rates for Italia e Colonie, Estero, and Un numero cent. 20.

UFFICI DEL GIORNALE: MILANO - Unita - Casella Postale 11-42

l'Unità

INSERZIONI A PAGAMENTO

Table with 2 columns: Category and Price. Includes Commerciali, Finanziarie, Neurologie, Piccola cronaca.

UFFICI DI PUBBLICITÀ

Unità - Casella Postale 11-42 - MILANO

DOPO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Monopolio e schiavismo

Dopo molte ricerche - nelle quali abbiamo insistito per il vivissimo desiderio di erudirci sul sindacalismo fascista - siamo finalmente riusciti ad avere notizie precise se non complete sul Convegno delle Corporazioni fasciste.

decati fascisti non avranno più libertà di azione dovendo subordinare ogni loro minima iniziativa all'approvazione di organismi superiori - ed in pratica, stante la « cordialità » dei rapporti tra Corporazioni e Confederazione dell'Industria, è facile immaginare quale risposta potranno dare gli organismi superiori - non avranno alcuna ingerenza negli uffici di collocamento ai quali parteciperanno, ma senza diritto di controllo nella occupazione della mano d'opera, restando agli industriali la più ampia libertà di scelta.

dovranno più essere nominati dagli operai stessi, ma « indicati dalle Corporazioni » e « di gradimento » delle Direzioni. Evidentemente, con questo sistema, i padroni si sono ben corazzati, e non ci sarà vertenza in cui essi non riusciranno vittoriosi.

correre ora ad una soluzione più spiccia: abolire la C. I. L'ultimo punto della mozione, che abbiamo integralmente riportato nel nostro cenno di resoconto, decide « semplicemente » la esclusione di tutti gli altri organismi sindacali dalla partecipazione, in rappresentanza dei loro iscritti, alle trattative per la stipulazione dei patti di lavoro.

In seno al Gruppo si è poi svolta una lunga discussione, a cui hanno partecipato parecchi dei presenti, sulla situazione politica internazionale e italiana, discussione che ha avuto come base un'ampia relazione del compagno onorevole Gramsci.

LETTERE DALL'ESTREMO ORIENTE

Il Governo italiano vende armi... ai banditi cinesi!

BANGKOK (Siam), aprile 1924. La stampa dell'Estremo Oriente è unanime nel biasimare l'atto compiuto di recente dal Governo italiano, il quale ebbe a vendere ai « cugini » militari (chi dice ad agenti di Tsao Kun, altri a quelli di Wu Pei Fu) un'ingentissima quantità di armi e di munizioni - il prezzo totale supererebbe, a quanto si assicura, i cinque milioni di dollari - che erano immagazzinate in un locale della Concessione italiana di Tientsin.

I fascisti

Domani alle 12 si riuniranno a Palazzo Venezia i deputati della maggioranza di nove membri, di cui sei fascisti e tre fiancheggiatori. La riunione doveva aver luogo sabato, ma poi fu rinviata perché l'on. Mussolini non ha voluto dare troppa importanza alla sua maggioranza, lasciando che essa si occupasse della designazione alle cortesi parlamentari ed anche credette opportuno di non arrischiare di far subito apparire la poca compattezza della maggioranza stessa, in quanto i pareri sono in proposito parecchio discordanti.

I massimalisti

Pure a Montecitorio si è riunito oggi il direttorio del Gruppo parlamentare massimalista; per la Direzione del Partito era presente l'on. Nobili, e per la Direzione dell'Avanti! Verocchini. Il Gruppo ha deciso di partecipare alle discussioni che si svolgeranno prossimamente alla Camera. Domani mattina si riunirà tutto il Gruppo in seduta plenaria.

L'inizio dei lavori parlamentari e l'atteggiamento delle opposizioni

La Camera è convocata per le ore 15 di domani. E' all'ordine del giorno la nomina dell'ufficio di Presidenza. Il Presidente è, si può dire, già eletto. L'on. Rocco raccoglierà infatti intorno al suo nome circa 400 voti. I deputati di opposizione voteranno scheda bianca. Si fanno anche i nomi dei probabili quattro vice-presidenti; tre di essi saranno eletti dalla maggioranza, il quarto sarà eletto dal gruppo popolare che è il più forte gruppo dell'opposizione.

Le riunioni dei Gruppi I comunisti

Questa mattina si è riunito il Direttorio del Gruppo parlamentare comunista, che ha nominato a segretario del Gruppo stesso il compagno on. Genzari. Alle ore 15 di oggi a Montecitorio si è riunito, quasi al completo, il Gruppo che ha discusso sui prossimi lavori parlamentari. Erano presenti anche i compagni Maffi e Riboldi della frazione terzinternazionalista. E' stato deciso che un Comitato comune dirigerà l'azione parlamentare dei comunisti e dei terzinternazionalisti.

La discussione sul discorso della Corona

Terminate le elezioni, la seduta, che sarà presieduta dal vice-presidente, on. Tinelli, sarà tolta. Nella seduta di mercoledì, o in quella di giovedì, la maggioranza presenterà un mozione sulla riforma del Regolamento; in sostanza verrà sospeso il nuovo regolamento e si ritornerà al vecchio in attesa che vengano approvate le modificazioni proposte dalla Commissione fascista. I vecchi gruppi scompariranno dunque senz'altro e si ritornerà ai vecchi Uffici.

L'esposizione del comp. Zinovieff sulla situazione interna ed estera al XIII Congresso del Partito comunista russo

MOSCA 26. Nella seconda seduta del Congresso comunista, Zinovieff ha dichiarato che il Partito ha una ragione di condonazione ed ottimismo la situazione interna ed internazionale della U. R. S. Il periodo che cominciò nell'ultimatum di Lord Curzon ed è finito con una serie di riconoscimenti de jure, consolida indubbiamente la posizione internazionale della U. R. S., ma pone dinanzi alla U. R. S. il difficile problema dei debiti e dei reclami. Le questioni relative ai debiti si prestano e alle concessioni di esportazioni interessano in modo vitale le grandi masse e particolarmente quella dei contadini. Zinovieff apra che la questione dei debiti e dei prestiti sarà ragionevolmente risolta, tenendo conto della stabilizzazione economica della U. R. S. e dello sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e dell'esportazione.

Soddisfacenti risultati dei negoziati russo-giapponesi

TOKIO, 26. Notizie da Vladivostok annunciano che i negoziati russo-giapponesi si svolgono soddisfacenti. I russi hanno liberato, in data del 23 maggio, i prigionieri giapponesi che ancora tenevano, ed hanno presentato le loro scuse per l'affare di Nicolaevsk. Questa era l'ultima questione pendente fra i due paesi. Però i negoziati non termineranno prima del giugno.

Ancora... Rykoff... in Italia

ROMA 26. Molti amici si sono meravigliati e a ragione di quello che un commare italiano e Stefano ha fatto apparire come dichiarazioni di Rykoff. E' bene che i nostri lettori sappiano che la notizia di partenza della Stefano non è di provenienza russa.

Il compagno Rykoff ha avuto, come è noto, un colloquio con l'ambasciatore italiano a Mosca conte Manzoni. E' dopo questo colloquio che la Stefano ha diramato una nota nella quale si diceva che Rykoff si era compiaciuto dell'ordine esistente in Italia, ma è evidente che il compagno Rykoff non si è espresso con entusiasmo che da fonte interessata gli viene attribuito.

La brutta figura che fa l'Italia

Dobbiamo aggiungere che l'atto compiuto dal nostro Governo è tanto più da deprecare anche perché esso è « brillante » per la sua pacifista. E' infatti noto come le altre Potenze si astengono dal armarsi di pensiero... l'Italia!

Altri commenti repubblicani...

Qualche giornale dell'opposizione ritorna invece sul discorso mussoliniano letto dal re. La « Voce Repubblicana » scrive: « Con il discorso di sabato la monarchia del « soldano » è definitivamente sepolta. A meno che non si voglia supporre nel nostro una doppiezza che sarebbe la più grave delle offese per lui, e da cui rifuggirebbe perfino la diffidenza repubblicana. Tutti coloro che si erano andati fuggendo in mente da un po' di tempo a questa parte il ridicolo, « che da un surrogato pensoso alle tribolazioni del suo povero popolo, e custodiente nel

Altri commenti repubblicani...

« Il mondo vuol presidiare la sua posizione di fronte alla nuova Legislatura. Il giornale democratico si trincerava dietro la più rigida intransigenza verso il fascismo e scrive: « Per il modo con il quale l'Assemblea è sorta dalle elezioni e per il modo ostentatamente seguito nella scelta del suo presidente, nominato prima che eletto, appare di assoluta evidenza che la sua direzione politica è destinata a restare nelle mani del Governo o di chi per esso, senza nessuna pratica e apprezzabile possibilità di controllo da parte della minoranza. In queste condizioni può intendersi che la minoranza parlamentare, come tale e non già come opposizione politica, vigili per la difesa del proprio diritto contro la sopraffazione governativa, e avvii i mezzi di possibile difesa; ma non potrebbe intendersi invece che essa osteggi in tutto l'ufficio di Presidente, e si sottragga a tutta la responsabilità dell'assemblea. Nessuna corresponsabilità cui non corrisponda un reale potere può essere accettata; nessun equivoco deve poter sorgere.

Altri commenti repubblicani...

Questo invito dei democratici nitidissimi sarà probabilmente raccolto da quei gruppi di opposizione che non hanno la possibilità di eleggere alcuno dei loro a far parte dell'Ufficio di Presidenza. Ma si sa fin d'ora che i popolari rompettori questa specie di « fronte unico » delle opposizioni in cui il mondo vorrebbe lasciare tutta la responsabilità alla maggioranza.

Altri commenti repubblicani...

Questo proposito del Mondo non può naturalmente dare risultati pratici, ma non si può non rilevare che esso è una risposta non molto ortodossa al discorso della Corona che ha riconosciuto nell'attuale assemblea la legittima rappresentanza del popolo italiano e un altro sintomo del disorientamento delle opposizioni borghesi le quali sono costrette a mutare di giorno in giorno il loro atteggiamento. La democrazia italiana proclama oggi la necessità della intransigenza convinta d'aumentare così la sua influenza sulle masse del Mezzogiorno che questo è un trucco. La formale intransigenza borghese si traduce nei fatti inevitabilmente in una collaborazione con il fascismo. Non è possibile che una frazione borghese voglia trasformare un gruppo di Governo in una crisi di regime, mentre l'intransigenza di fronte al fascismo dovrebbe essere, nelle sue estreme conseguenze, opposizione al regime attuale.

Altri commenti repubblicani...

Questa è la ragione prima per cui le opposizioni borghesi non riescono neppure ad unificarsi, a trovare una piattaforma comune di lotta, a concretare un mezzo comune di azione antifascista. Esse sono lezate al regime più che alle loro ideologie democratiche. Da ciò impediscono e limitano ad ogni lavoro; da ciò la impossibilità di costituire un centro intorno a cui raccogliere le forze dell'opposizione borghese; da ciò il disorientamento e il continuo sgretolamento delle loro file.

Anche le masse dell'Italia meridionale finiranno per comprendere che soltanto il proletariato ha la forza e la libertà di movimento necessarie per avere alla opposizione l'organicità e la forza necessaria ad ottenere qualche risultato.